

Il cuore giovane della chiesa a Rio

Molto è stato scritto sulla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio, noi desideriamo darne un breve resoconto tratto dall'intervista a don Luigi Ciotti, l'amico torinese, fondatore di "Libera - insieme contro le mafie" che da sempre stimola e sensibilizza i giovani verso l'assunzione di impegni concreti nel servizio al prossimo.

Alla Gmg di Rio il Papa ha benedetto i giovani che in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una società più giusta e fraterna. Lui esorta i giovani a cambiare la società. Quello che Papa Francesco non si stanca di ricordarci è che dobbiamo voltare pagina. Porre fine al tempo dell'"io" per iniziare quello del "noi". Questo è per i giovani un messaggio entusiasmante perché nessuno meglio di loro sente la profonda ingiustizia e disumanità di un modello politico-economico che ci ha rubato il futuro, e con esso la speranza.

Non è accettabile una struttura che sia d'ostacolo invece che di aiuto alla fede. La Chiesa ha più che mai bisogno di giovani sensibili, curiosi, appassionati, che la facciano diventare Chiesa per il mondo, non solo per se stessa. Ma Papa Francesco è un seminatore d'inquietudine anche per gli adulti. Ci mette di fronte al nostro disincanto, alla nostra indifferenza, alle nostre omissioni, che sono peccati d'irresponsabilità. Ci ricorda che non cambierà nulla se prima a cambiare non saremo noi stessi. E, come cristiani, ci richiama a saldare la dimensione spirituale con l'impegno sociale e civile, a non essere solo testimoni di "qualcosa", ma anche di "Qualcuno".

Alla Gmg Bergoglio ha detto che i cattivi politici e i cattivi preti deludono i giovani che rispondono con la protesta... "Direi che è inevitabile. La protesta, il civile dissenso di tanti giovani viene dal percepire l'autorità, politica o ecclesiale che sia, non come un servizio a favore del bene comune, ma come uno strumento di potere". Francesco è con i giovani che protestano contro la mala-politica. Non c'è allora miglior modo di guadagnare la fiducia dei giovani che coinvolgerli, responsabilizzarli, dargli gli strumenti per crescere e dimostrare coi fatti che si può rivestire cariche pubbliche animati da una passione vera e disinteressata. Il degrado morale della politica, del resto, è stato denunciato da tanti grandi uomini di Chiesa. Tonino Bello diceva: "Amate senza riserve la gente che Dio vi ha affidato; a Lui, prima che al partito, un giorno ne dovrete rendere conto".

Riuscirà Francesco a sconfiggere nella Chiesa le caste e i blocchi di potere? "Io mi auguro di sì. (continua don Ciotti) Non illudiamoci, però, che possa farlo da solo. Anche per la Chiesa vale il discorso del "noi", del bene e del cambiamento come frutti di un processo collettivo. L'opera di Papa Francesco può dare una spinta eccezionale nella sua capacità di rovesciare gli schemi e testimoniare l'umanità di Gesù Cristo. Ma solo se la Chiesa porterà avanti quel processo di purificazione dal potere avviato da Benedetto XVI, si potranno vincere questi blocchi e quelle resistenze che ne hanno indebolito l'autorevolezza e la credibilità".



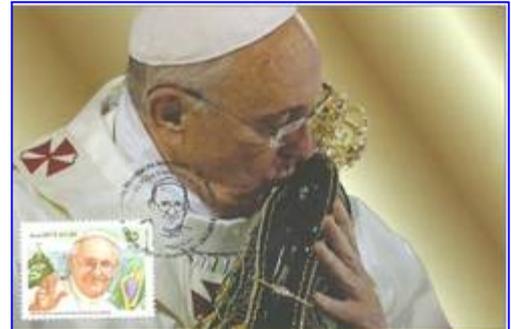
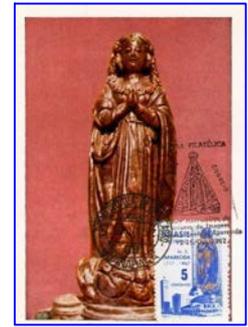
Santuario Vergine Aparecida

Il Papa al Santuario: “vengo a bussare alla porta della casa di Maria per trasmettere ai nostri giovani i valori che li rendano artefici di una Nazione e di un mondo più giusti, solidali e fraterni”.

La devozione alla Madonna Aparecida (letteralmente "apparita") è profondamente legata alla sofferenza e alla speranza del popolo nero. All'inizio del secolo XVIII, quando la schiavitù era forte nel nord dello stato di San Paolo, dalle profondità delle acque del Rio Paraíba emerse, nelle reti dei pescatori, una piccola immagine della Madonna: era di colore nero, lo stesso colore degli schiavi e delle schiave, ed era spezzata, come la vita del popolo schiavo. Il primo miracolo della Madonna Aparecida sarebbe avvenuto a beneficio dello schiavo nero Zaccaria.

Due papi si sono recati in pellegrinaggio al santuario di Nostra Signora di Aparecida: Giovanni Paolo II, nel luglio 1980 e Benedetto XVI nel 2007 quando offerse alla Vergine la Rosa d'Oro.

Al termine della Santa Messa ha consacrato il suo pontificato alla Madonna “Nossa Senhora da Conceição Aparecida”.



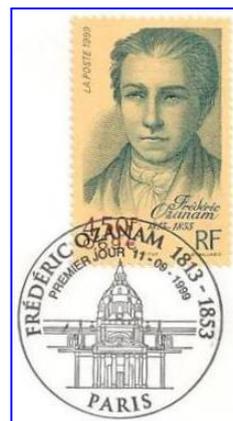
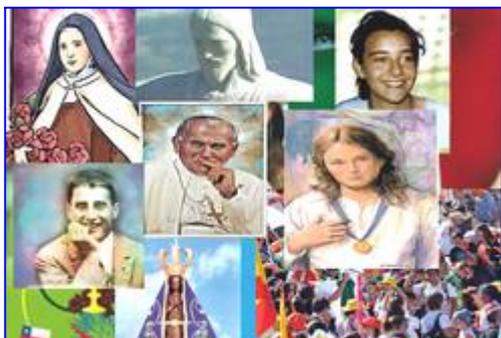
I Santi patroni e intercessori della GMG

Ad ogni edizione della GMG vengono proposti ai giovani dei patroni e degli «intercessori». I testimoni della fede scelti per Rio 2013, sono 18 in tutto, tra i quali i cinque patroni: la Madonna Aparecida (Nostra Signora della Concezione, patrona del Brasile), san Sebastiano (Patrono della Cattedrale di Rio), santa Teresa di Lisieux (patrona delle Missioni), san Antonio de Santana Galvão (primo santo brasiliano) e il beato Giovanni Paolo II.

Tra gli intercessori, diversi appartengono al ricco patrimonio di fede del Sud America, come santa Rosa, nata a Lima, vissuta sempre nel segno della preghiera; il beato José de Anchieta, il gesuita missionario in Brasile; il giovane Adilio Daronch, martire brasiliano, ucciso da alcuni rivoluzionari a soli 16 anni mentre accompagnava un sacerdote nel suo ordinario lavoro pastorale. La cilena, carmelitana Teresa de Los Andes, sulla cui tomba c'è la scritta «l'amore è più grande». Nata in Cile anche Laura Vicuña, salesiana morta ad appena 12 anni nel 1904. Brasiliane, invece, erano la beata suor Hermana Dulce invocata come «ambasciatrice della carità» e la beata Albertina Berkenbrock, dodicenne di Sao Luis, uccisa come Maria Goretti.



Sono inoltre intercessori: il giovane beato torinese Pier Giorgio Frassati; il beato Federico Ozanam della San Vincenzo milanese; la beata Chiara Luce Badano, la giovane focolarina di Sassello; il beato Isidoro Bakanja, il giovane ventenne martire del Congo; sant'Andrea Kim, il giovane sacerdote coreano decapitato a 25 anni a Seul.



Cristiani, ebrei e musulmani in dialogo alla GMG

Per la prima volta nella storia della Giornata Mondiale della Gioventù, ha avuto luogo un momento di incontro tra i giovani delle tre grandi religioni monoteiste.

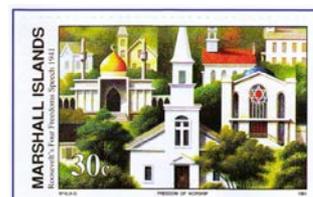
Domenica 21 luglio, 150 giovani cattolici, ebrei e musulmani si sono radunati per un seminario promosso dalla Gioventù Interreligiosa di Rio de Janeiro (JIRJ, in portoghese), che celebra l'unità nella diversità e cerca di mettere in pratica il dialogo. Dentro l'auditorium, si potevano vedere molti giovani con magliette delle parrocchie o dei movimenti cattolici, ragazzi con il kipa ebreo e ragazze con l'hijab, il velo islamico tipico. Alcuni sono venuti da altri paesi, come il Nicaragua, la Bolivia e l'Algeria. L'esperienza di dialogo interreligioso a Rio de Janeiro non è limitata al mondo accademico. Due scuole elementari e medie, la Santo Inácio (cattolica) e Liessin (ebraica) hanno lanciato il progetto "Vicini porte aperte", in cui gli studenti di una scuola visitano l'altra.



Più di recente, i musulmani, anche se non hanno scuole nella città, hanno iniziato a partecipare rispondendo alle domande di queste scuole sull'Islam. Questa esperienza ha motivato, nella riunione plenaria finale, una proposta di convivenza tra gli studenti delle istituzioni scolastiche di diverse religioni. Inoltre, i giovani hanno proposto lo svolgimento di attività sociali e culturali come un mezzo per promuovere il dialogo tra le religioni. L'apertura della riunione comprendeva autorità come il sceicco arabo Mohammed Hamed Wali Khan, il rabbino argentino Abraham Skorcka, amico personale di Papa Francesco, e Mons. Orani Tempesta, Arcivescovo di Rio de Janeiro, che ha sottolineato nel suo discorso che "i giovani annunciano al mondo che è possibile costruire un mondo di fratellanza e di pace".



Nella Basilica della Vergine Aparecida, durante la funzione religiosa, c'erano anche un imam musulmano, un rappresentante ebreo e diversi esponenti delle chiese ortodosse orientali.



I “numeri” di Rio

I pellegrini iscritti alla GMG Rio 2013 sono stati 427.000, provenienti da ben **175 Paesi** del mondo. La GMG di Rio ha registrato una massiccia presenza di persone provenienti dall’America Latina. I Paesi con il maggior numero di partecipanti erano Brasile, Argentina, Stati Uniti, Cile, Italia, Venezuela, Francia, Paraguay, Perù e Messico. Il 72,7% dei partecipanti era per la prima volta in Brasile e l’86,9% non aveva mai partecipato ad una Giornata Mondiale della Gioventù. Giovedì 25 luglio, la cerimonia di accoglienza del Santo Padre, ha riunito 1,2 milioni di persone sulla spiaggia di Copacabana, mentre alla Via Crucis di venerdì 26 luglio – sempre sul lungomare di Copacabana – hanno partecipato circa 2 milioni di persone. Alla veglia di preghiera di sabato 27 luglio, infine, sono stati presenti circa 3,5 milioni giovani. Alla Messa di chiusura hanno partecipato ben 3,7 milioni di pellegrini, Le ostie prodotte per la GMG sono state 4 milioni, di cui 800.000 per la Messa di chiusura.

Il 55% dei pellegrini iscritti erano di sesso femminile, mentre il 60% dei partecipanti apparteneva alla classe di età tra i 19 e i 34 anni. I vescovi iscritti erano 644 e i cardinali 28. Erano iscritti anche 7.814 sacerdoti e 632 diaconi. Alla copertura della GMG 2013 hanno pensato i 6.400 giornalisti accreditati, provenienti da 57 Paesi del globo.

Per le varie catechesi, svoltesi in 25 lingue, sono state messe a disposizione 264 sale. 60.000 volontari e più di 800 artisti hanno partecipato agli eventi centrali della GMG.

Maratea unita a Rio, nel segno del Redentore

Il Servizio regionale per la pastorale giovanile di Basilica ha scelto lo scenario di Maratea per ospitare l’evento di contemporanea alla GMG di Rio de Janeiro. Il Cristo Redentore, che si eleva sopra la baia di Maratea, richiama il Corcovado e la città di Rio, per questo motivo si è deciso di puntare su questa località della Diocesi di Tursi-Lagonegro per invitare tutti i giovani lucani, ma anche di altre regioni italiani, a vivere, in comunione con quanti erano a Rio de Janeiro, l’incontro mondiale della gioventù.

Sulla cima del monte San Biagio si erge maestosa la statua del Cristo Redentore, opera dello scultore fiorentino Bruno Innocenti. Grande ventidue metri, con un’apertura di braccia pari a diciannove ed un volto esteso per tre, fu ultimata nel 1965. È “seconda al mondo, per la sua monumentale altezza, solo dopo quella del Corcovado di Rio de Janeiro.

L’incontro prevedeva il 27 luglio il pellegrinaggio a piedi verso il Redentore di Maratea, la festa e il concerto in attesa della diretta della Veglia di preghiera con Rio, la notte in adorazione permanente e la domenica 28 luglio, lodi, Santa Messa e momenti di evangelizzazione.

Per l’occasione sono stati promossi due bei annulli filatelici nei giorni 27 e 28 luglio.

*testo di Angelo Siro
materiale filatelico di Franco Meroni*

